



UNIONE EUROPEA

POC
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROGETTO INLAV LOMBARDIA – INTEGRAZIONE LAVORO LOMBARDIA
POC INCLUSIONE 2014-2020

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE RIVOLTA AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI
PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA REALIZZAZIONE DI PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA
INLAV) E LA DEFINIZIONE DEI RELATIVI SERVIZI PER L'EMERSIONE DEL SOMMERSO E
L'INCLUSIONE



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Sommario

1 Premesse	3
2 Finalità e obiettivi	3
3 Durata e decorrenza della sperimentazione.....	4
4 Soggetti protagonisti della sperimentazione	4
5 Soggetti destinatari finali (target)	4
6 Modalità operative della sperimentazione.....	5
7 Contenuti della scheda descrittiva.....	6
8 Risorse finanziarie.....	7
9 Presentazione delle candidature	8
10 Istruttoria	9
10.a Modalità e tempi del processo	9
10.b Verifica di ammissibilità delle candidature.....	9
10.c Valutazione delle candidature	10
10.d Integrazione documentale.....	10
10.e Comunicazione degli esiti dell'istruttoria	10
11 Proroghe dei termini.....	10
12 Ispezioni e controlli.....	10
13 Monitoraggio dei risultati	11
14 Responsabile del procedimento	11
15 Trattamento dati personali	11
16 Pubblicazione, informazioni e contatti	11
17 Diritto di accesso agli atti.....	12
Allegati	12



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1 Premesse

Regione Lombardia, in partenariato con ANCI Lombardia ed Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha avviato a partire dal mese di luglio 2023 il progetto denominato "INLAV Lombardia – INtegrazione LAVoro Lombardia", CUP E81D23000100001, finanziato a valere sul Programma operativo complementare di azione e coesione "Inclusione 2014-2020" (POC Inclusione) approvato con Delibera CIPESS n. 40/2021.

Il progetto INLAV Lombardia, nato dalla cooperazione tra Regione Lombardia e i due partner ANCI Lombardia e Università degli Studi di Milano-Bicocca per il perseguimento – nell'interesse pubblico – di obiettivi comuni di promozione dell'inclusione sociale, è stato presentato ed approvato nell'ambito della Manifestazione di interesse concepita dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito DG Immigrazione) e rivolta alle Regioni e Province Autonome più sviluppate e in transizione al fine di promuovere la realizzazione di interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo (note prot. n. 3302 del 29/10/2021 e n. 3534 del 22/11/2021). L'operazione della DG Immigrazione si pone nel quadro dell'attuazione del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura (2020-2022), mobilitando su tali temi le Regioni e Province Autonome citate, allargando gli ambiti di intervento anche a comparti diversi da quello agricolo interessati dal fenomeno e focalizzando sul target dei cittadini di paesi terzi (non UE).

INLAV Lombardia si pone come finalità generale la prevenzione della diffusione del lavoro irregolare e la promozione dell'occupazione dignitosa e di qualità. Tale obiettivo verrà perseguito mediante azioni di sistema da sviluppare su tutto il territorio lombardo e soprattutto mediante l'elaborazione e la sperimentazione presso 12 Ambiti Territoriali Sociali (uno per Provincia/Città Metropolitana) di un Modello per l'emersione del sommerso e l'inclusione (Modello INLAV), che verrà infine valutato e validato, incentrato sull'aggancio, la presa in carico e lo sviluppo di percorsi di assistenza ed inclusione socio-lavorativa a favore di soggetti vulnerabili, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in diversi settori economici (agricoltura, costruzioni, trasporti e magazzinaggio, alloggio e ristorazione, servizi alla persona, ecc.).

3

2 Finalità e obiettivi

Obiettivo della presente manifestazione di interesse è suscitare la partecipazione e giungere a individuare gli Ambiti Territoriali Sociali interessati alla sperimentazione del Modello INLAV per l'emersione del sommerso e l'inclusione, preliminarmente progettato dal punto di vista teorico-scientifico – grazie al lavoro svolto dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca – a partire dalle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" le quali prevedono un sistema a trazione pubblica con presenza di punti unici di accesso sul territorio ed un complesso integrato di servizi dedicati.

Con la sperimentazione del modello di punto unico di accesso (PUA) si intende propriamente promuovere percorsi di lavoro a livello territoriale con i quali far emergere, sviluppare e perfezionare strategie di intervento – declinate rispetto ai settori economici implicati nonché alle caratteristiche socio-culturali delle popolazioni interessate – utili per la prevenzione ed il contrasto allo sfruttamento lavorativo, a tal fine valorizzando le esperienze e i percorsi già sviluppati su temi analoghi. Tale lavoro prevede, considerata la natura e la complessità del tema specifico, l'attivazione di una rete sinergica di molteplici soggetti, istituzionali e non, competenze e metodologie, del resto necessaria per sostenere la possibilità stessa del "referral ai servizi", concetto chiave previsto all'interno delle Linee Guida Nazionali quale modalità di funzionamento caratterizzante il punto unico di accesso. Ai fini della promozione della rete e delle relazioni necessarie, il Progetto può contare sull'azione di coordinamento operativo svolta da ANCI Lombardia e prevede la formalizzazione, per ciascun Ambito individuato, di altrettanti Patti territoriali INLAV per l'emersione del sommerso e l'inclusione. Questi ultimi rappresentano una cornice istituzionale per garantire l'impegno alla collaborazione tra i soggetti pubblici e privati interessati al tema nonché l'interconnessione tra le rispettive politiche di servizi già attive, dunque per garantire efficacia alle azioni da sviluppare presso i costituenti PUA INLAV secondo il meccanismo del referral.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

3 Durata e decorrenza della sperimentazione

All'interno del periodo di sviluppo del Progetto complessivo (luglio 2023 – fine giugno 2025), le azioni di strutturazione dei punti unici di accesso sono state previste su un arco temporale di 14 mesi (indicativamente, febbraio/marzo 2024 – marzo/aprile 2025).

Si precisa tuttavia che, in base ai risultati raggiunti con il Progetto e attingendo proprio a quelle pratiche di intervento elaborate dai soggetti protagonisti della sperimentazione sui territori, che verranno poi sintetizzate e sistematizzate con il processo finale di validazione del Modello, la prospettiva adottata da Regione Lombardia vuole essere temporalmente più estesa, auspicando di poter giungere a consolidare il Modello in modo strutturale all'interno della pianificazione locale dei servizi sociali e per il lavoro, attraverso Misure dedicate e relative risorse continuative che prevedano anche il ruolo attivo dei Centri per l'Impiego.

4 Soggetti protagonisti della sperimentazione

Soggetti privilegiati per la sperimentazione del modello di punto unico di accesso sono gli Ambiti Territoriali Sociali, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000, in virtù del concetto di rete e aggregazione che essi incarnano e in quanto sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. Gli Ambiti Territoriali Sociali, insieme alle rispettive reti di collaborazioni già attive o da attivare ex novo, saranno i protagonisti della fase di sperimentazione del Modello INLAV, la più importante nel contesto dell'intero sviluppo progettuale dal momento che essa integra le azioni concrete atte a raggiungere i destinatari finali di cui al par. 5.

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse gli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Lombardia. Al fine di garantire un'adeguata rappresentatività e distribuzione su tutto il territorio lombardo, considerato anche il contributo di creatività che le pratiche perfezionate a livello di ciascun territorio potranno direttamente fornire rispetto al Modello da validare e infine trasferire all'intero territorio regionale, la presente manifestazione di interesse intende individuare almeno un Ambito Territoriale Sociale per ciascun territorio di Provincia/Città Metropolitana, per un totale complessivo di 12 Ambiti. Con riferimento alla specificità territoriale dell'Ambito Oglio Po, si precisa che il medesimo verrà considerato, ai fini della presente manifestazione di interesse, quale facente capo alla Provincia di Cremona.

Laddove, a seguito delle istanze pervenute, non fosse possibile individuare alcun Ambito in corrispondenza al territorio di una o più Province/Città Metropolitana, le risorse così disponibili (cfr. par. 8) potranno essere utilizzate per ulteriori istanze ammesse, anche se pertinenti a territori provinciali per i quali sia già stata individuata una candidatura, i quali dunque potrebbero annoverare più di un Ambito Territoriale Sociale di sperimentazione.

Ai fini della presentazione dell'istanza di manifestazione di interesse e ai fini della gestione degli adempimenti amministrativi e finanziari previsti, ciascun Ambito individuerà un ente pubblico locale, il quale avrà funzione di referente e interlocutore rispetto alle attività della sperimentazione. Laddove l'ente Capofila di Ambito rientrasse in tale tipologia giuridica, lo stesso risulterà essere il candidato privilegiato per svolgere le suddette funzioni.

5 Soggetti destinatari finali (target)

Finalità del Progetto INLAV Lombardia è attenzionare e contrastare i fenomeni del lavoro irregolare, del lavoro sommerso, dello sfruttamento lavorativo e del caporalato i quali, fondandosi su un esplicito approfittamento dello stato di bisogno delle persone, inevitabilmente coinvolgono i soggetti più fragili e vulnerabili, tra cui in particolare i migranti. La prevenzione di tali fenomeni si gioca sulla conoscenza dei singoli contesti territoriali, economici e sociali e sulla strutturazione di specifici interventi di inclusione socio-lavorativa.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Secondo le indicazioni del Programma che finanzia il Progetto INLAV Lombardia, i destinatari degli interventi e dei servizi previsti nella sperimentazione devono essere cittadini di paesi terzi, regolarmente soggiornanti in Italia. Per cittadini di paesi terzi si intende chiunque non sia cittadino dell'Unione Europea, ossia persone che non hanno la cittadinanza di uno Stato membro.

Lo stesso indicatore di realizzazione del POC Inclusione, ai fini del monitoraggio delle attività, è il seguente: "Persone di Paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio-lavorativo o raggiunte da azioni programmate".

Il monitoraggio richiesto dal programma prevede la necessaria rilevazione dei dati di dettaglio, secondo modalità che saranno indicate successivamente, dei cittadini di Paesi terzi che beneficiano di servizi specifici. Inoltre, i dati complessivamente raccolti durante le sperimentazioni saranno oggetto di analisi ed elaborazioni da parte dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, con l'intento di individuare chiavi di lettura e previsione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e di procedere alla valutazione e validazione finale del Modello.

Rispetto alla platea dei lavoratori, in prospettiva le azioni sviluppate nel corso della sperimentazione e il Modello per l'emersione del sommerso e l'inclusione a cui esse daranno contributo vogliono tendere verso un'applicazione il più possibile ampia, dal momento che le vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo includono di fatto anche cittadini comunitari. Tuttavia, ai fini delle attività di Progetto e del relativo monitoraggio, il target ammissibile dei destinatari è rappresentato unicamente dai cittadini di paesi terzi e, di conseguenza, gli eventuali servizi personalizzati potranno essere rendicontati soltanto se ad essi forniti.

6 Modalità operative della sperimentazione

Come definito in sede di progettazione esecutiva, la configurazione delle sperimentazioni sul territorio prevede l'attivazione di 12 punti unici di accesso, denominati PUA INLAV, nelle intenzioni uno per ciascun territorio di Provincia/Città Metropolitana. Ciascuno di essi sarà dotato di apposito personale, n. 2 operatori individuati all'interno del personale dell'Ambito Territoriale Sociale o della rete dei servizi territoriali pubblici/privati e formati con il supporto di ANCI Lombardia ed Università degli Studi di Milano-Bicocca. Ciascun Ambito Territoriale Sociale si impegna a individuare un Responsabile con il compito di supervisione complessiva delle procedure e dei processi di responsabilità dei PUA INLAV e loro integrazione all'interno del Piano di zona.

I punti unici di accesso dovranno necessariamente sperimentare il set di servizi territoriali per l'emersione del sommerso e l'inclusione (Servizi INLAV) definiti dal progetto secondo modalità condivise e sulla base delle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura". Essi dovranno dunque coordinare i percorsi che verranno sviluppati sul territorio a favore dei soggetti target per la prevenzione, l'emersione ed il contrasto allo sfruttamento lavorativo, alimentando a tal fine le necessarie relazioni e reti, tra cui quelle con i soggetti tecnici del terzo settore a cui affidare la gestione operativa dei Servizi INLAV e inoltre quelle con i vari enti competenti del territorio ai cui servizi specialistici rinviare in una logica di referral. Si segnala che i Servizi INLAV saranno il fulcro dell'operatività del PUA e dell'intero progetto: soltanto con essi, infatti, si concretizza la possibilità di intercettare e intervenire a favore dei destinatari e dunque realizzare gli obiettivi fissati dal Programma.

La sperimentazione del punto unico di accesso con relativi servizi per l'emersione del sommerso e l'inclusione da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, anche rispetto alle procedure di rendicontazione delle spese, potrà contare sul supporto tecnico di ANCI Lombardia e Università degli Studi di Milano-Bicocca.

I PUA INLAV – in sintesi – saranno volti a favorire l'identificazione, la protezione, l'assistenza e l'inserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo e, a tal fine, lavoreranno con gli operatori delle organizzazioni ed enti del territorio, in prevalenza del terzo settore, per poter erogare le seguenti tipologie di interventi:



- *Informazione.* I PUA attiveranno azioni di comunicazione, sensibilizzazione e informazione quali, ad esempio: sportelli informativi e servizi telefonici dedicati; utilizzo specialistico dei social network e dei dispositivi digitali per comunicazioni mirate; predisposizione e distribuzione di materiale informativo redatto in più lingue, ecc.
- *Contatto e identificazione delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento.* I PUA valorizzeranno gli interventi già esistenti a livello locale e/o attiveranno nuovi interventi territoriali quali, ad esempio: punti e uffici opportunamente attrezzati; unità mobili e/o unità di strada presso i luoghi di maggiore intercettazione del bisogno, ecc.
- *Preso in carico e referral.* Una volta perfezionato il processo di identificazione, i PUA informeranno i beneficiari sull'esito dei colloqui e garantiranno loro le necessarie informazioni sui percorsi di protezione e assistenza che sarà possibile avviare e sulle prestazioni erogabili, mediante i servizi territoriali disponibili, per ottenere supporto abitativo, economico, psicologico, sanitario e legale e per poter fruire di programmi personalizzati di assistenza a medio e lungo termine intesi all'inserimento socio-lavorativo. In tal modo i PUA promuoveranno la presa in carico, attraverso un lavoro dedicato di analisi dei bisogni, orientamento delle vittime o potenziali vittime e identificazione dei percorsi – da poter realizzare in una logica di referral prevedendo mediazione culturale e accompagnamento dei destinatari – più idonei a favorire l'integrazione e mitigare le condizioni di vulnerabilità (ad esempio: empowerment, formazione linguistica, riqualificazione professionale e politiche attive del lavoro, sostegno alla domanda abitativa, sostegno alla conciliazione tra famiglia, carico di cura e lavoro, trasporto locale).

Il meccanismo di referral presuppone un esercizio di conoscenza ed interconnessione del ventaglio dei servizi già esistenti sul territorio e rilevanti ai fini della presa in carico, protezione, assistenza, inclusione delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. La sperimentazione dei PUA INLAV rappresenta quindi un'opportunità: approfondire l'integrazione tra servizi sociali e servizi per il lavoro, caratterizzandola in funzione del tema specifico dello sfruttamento lavorativo.

Con la partecipazione alla presente manifestazione di interesse, gli Ambiti Territoriali Sociali potranno illustrare, anche sulla scorta delle esperienze territoriali e delle progettualità già in essere, una propria vision circa le azioni e le caratteristiche degli interventi da dedicare ai destinatari finali, sulla base delle tipologie di cui sopra, facendo emergere i bisogni del proprio territorio (cfr. par. 7). A tal fine, l'apporto degli enti del terzo settore, specialmente le associazioni che operano a favore dei cittadini migranti con esperienza nelle metodologie di aggancio dei soggetti destinatari, è da ritenersi valore aggiunto. Agli enti del terzo settore, del resto, dovrà essere affidata l'erogazione dei Servizi INLAV per l'emersione del sommerso e l'inclusione (informazione, contatto e identificazione, presa in carico e referral con accompagnamento lungo i percorsi).

7 Contenuti della scheda descrittiva

Gli Ambiti Territoriali Sociali interessati che desiderano partecipare presentano le condizioni di contesto, le finalità e le motivazioni della propria candidatura attraverso la compilazione della scheda descrittiva (Allegato 1), esplicitando:

- il settore o i settori economici che risultino essere nel territorio di competenza quelli maggiormente esposti al rischio di sfruttamento lavorativo, sui quali si intende concentrare gli sforzi per promuovere l'emersione, intercettando le vittime o potenziali vittime di sfruttamento (cittadini di paesi terzi), facilitando l'accesso dei medesimi ai servizi, strutturando percorsi mirati all'inclusione e all'integrazione socio-lavorativa;
- una caratterizzazione degli interventi (rivolti ai destinatari finali) che, sulla base delle tipologie di cui al par. 6 e secondo le specificità del settore/i economici selezionati e del contesto socio-territoriale, si ritiene utile sperimentare a livello locale per conseguire gli obiettivi definiti al punto precedente (tramite potenziamento dell'esistente o nuova attivazione);



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

- c) le modalità, i luoghi e gli strumenti per lo svolgimento degli interventi territoriali, dando rilievo alle modalità di aggancio dei soggetti destinatari, i quali generalmente non accedono spontaneamente ai servizi;
- d) le figure professionali da coinvolgere e da prevedere per la realizzazione degli interventi;
- e) eventuali prassi o progettualità già in essere sul territorio di riferimento, connesse al tema oggetto della manifestazione;
- f) gli enti del terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 che potranno supportare direttamente la sperimentazione operativa del PUA INLAV attraverso l'erogazione dei servizi INLAV;
- g) le collaborazioni già consolidate con gli altri enti del territorio e in genere le reti di interrelazione da potenziare attorno al punto unico di accesso al fine di attivare sui temi e sugli obiettivi del progetto quante più sinergie possibili e di concretizzare il processo di referral dei destinatari finali, a seguito della loro presa in carico, per l'accesso ai diversi servizi territoriali;
- h) il numero di persone che si ritiene di poter intercettare e coinvolgere, individuate fra la platea dei cittadini di paesi terzi.

Ai fini della predisposizione della scheda descrittiva, la compilazione dei singoli punti sopra elencati è da intendersi in chiave esemplificativa e non vincolante.

8 Risorse finanziarie

La sperimentazione dei PUA INLAV, così come l'intero Progetto INLAV Lombardia, è finanziata con risorse del POC Inclusione 2014-2020, Asse prioritario 2 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione", che persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili".

In accordo con quanto definito nel piano finanziario del progetto, il budget complessivo per la sperimentazione dei PUA INLAV ammonta ad € 1.800.369,12. Considerata la volontà di individuare e coinvolgere 12 Ambiti Territoriali Sociali per l'implementazione operativa di 12 PUA INLAV con servizi dedicati, il contributo disponibile per la sperimentazione di ciascun PUA INLAV con relativi servizi sull'intero periodo previsto di 14 mesi è di € 150.030,76.

Ciascun contributo di € 150.030,76 si articola in due quote:

- una prima quota di € 20.038,76 per la copertura dei costi del personale impiegato per il coordinamento del PUA, ossia i 2 operatori citati al par. 6, per i quali è stato previsto un monte ore complessivo di 826, con un impegno di entrambi a tempo parziale;
- una seconda quota di € 129.992,00 per la copertura dei costi connessi al dispiegamento dei Servizi INLAV a favore dei destinatari finali (informazione, contatto e identificazione, presa in carico e referral), nell'ambito della quale un importo pari al massimo il 15% potrà essere destinato ai costi indiretti. Il pacchetto di tali servizi verrà affidato dall'Ambito a soggetti terzi attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica, tenendo conto delle disposizioni di settore in materia di servizi sociali per quanto concerne gli affidamenti di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali.

La rendicontazione delle spese avverrà in ottemperanza ai criteri di ammissibilità definiti dai Regolamenti Europei (Reg. UE n. 1303/2013; Reg. UE n. 1304/2013) e dagli atti nazionali (D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22; Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009) e secondo le modalità indicate nella manualistica del Programma, in particolare nel Manuale Beneficiari del PON Inclusione.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

9 Presentazione delle candidature

La procedura materiale di presentazione della candidatura può essere finalizzata solo da parte di enti pubblici locali, in rappresentanza del più ampio Ambito Territoriale Sociale di appartenenza. Ciascun Ambito Territoriale Sociale, per il tramite dei Comuni (o altri enti pubblici locali) che ne fanno parte, potrà presentare una sola candidatura.

L'istanza di candidatura alla manifestazione di interesse, a cura dell'ente pubblico locale individuato quale referente dell'Ambito Territoriale Sociale ai fini della sperimentazione del PUA INLAV, deve essere presentata esclusivamente sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it, a partire **dalle ore 12:00 del 15/11/2023 fino alle ore 12:00 del 31/12/2023** pena l'esclusione della domanda.

Per presentare l'istanza, la persona incaricata della compilazione per conto dell'ente pubblico locale deve:

- effettuare preliminarmente la procedura di profilazione nel Sistema Informativo Unitario Operatori (SIUO);
- registrarsi alla piattaforma Bandi online, accedendo tramite:
 - o SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>;
 - o CNS – Carta Nazionale dei Servizi e PIN. Per la richiesta del codice PIN: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/diritti-e-tutele/identita-digitale-accesso-servizi-online>;
 - o CIE – Carta di Identità Elettronica. Per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>
- provvedere, sulla piattaforma Bandi online, alla fase di profilazione dell'ente, la quale consiste nel compilarne le informazioni anagrafiche seguendo le indicazioni presentate dal sistema. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità dell'ente stesso.

8

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale dell'istanza.

Dopo la compilazione on line dell'istanza di candidatura¹, sarà necessario proseguire e allegare la seguente documentazione, sottoscritta in modalità digitale, caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo:

- scheda descrittiva, firmata dal Legale Rappresentante dell'ente pubblico locale, con la quale esplicitare gli elementi indicati al par. 7 (Allegato 1, obbligatorio);
- eventuali dichiarazioni espresse, sottoscritte da altri soggetti del territorio, di adesione alle finalità della sperimentazione (Allegato 2, opzionale). La presenza di soggetti (altre amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore, realtà associative, organizzazioni datoriali e sindacati, soggetti accreditati per i servizi di formazione e/o al lavoro, ecc.) che dichiarino di condividere gli obiettivi del Progetto e della sperimentazione e di fornire sostegno per il raggiungimento degli stessi potrà essere valorizzata in sede di valutazione tecnica, di cui al par.

¹ Il Sistema chiederà di inserire i dati relativi all'Ente pubblico locale, al suo Legale Rappresentante e ad un referente per la pratica. Vi sarà infine un campo opzionale ove poter inserire i dati relativi ad altri soggetti già individuabili come parte di una "rete territoriale" di sostegno alla sperimentazione (un medesimo soggetto potrà coerentemente essere inserito nella "rete territoriale" di più Ambiti Territoriali Sociali e quindi comparire in più candidature).



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

10.c. Un medesimo soggetto, coerentemente all'area di competenza in cui si esercita la propria attività, potrà dichiarare la propria collaborazione a più Ambiti Territoriali Sociali e rispettive sperimentazioni.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione alla presente manifestazione di interesse. Il mancato caricamento elettronico della documentazione obbligatoria di cui sopra costituirà causa di inammissibilità dell'istanza.

Le istanze di candidatura sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il Sistema Informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo dell'istanza di candidatura presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione dell'istanza farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica dell'istanza è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online, insieme al numero identificativo ad essa associato.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione alla manifestazione di interesse dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Si precisa infine che l'istanza di candidatura non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 Allegato B art. 16.

10 Istruttoria

10.a Modalità e tempi del processo

L'attività istruttoria delle istanze di candidatura alla manifestazione di interesse prevede:

- la verifica di ammissibilità, effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro per il tramite della Unità Organizzativa Sistema e servizi territoriali per il lavoro;
- eventualmente, soltanto nel caso specificato al par. 10.c, la successiva valutazione delle istanze ammissibili e della relativa documentazione ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito a livello regionale, su nomina del Direttore Generale della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro.

I termini per l'attività istruttoria sono fissati in 30 giorni dalla data di chiusura della presentazione delle istanze.

10.b Verifica di ammissibilità delle candidature

Tutte le istanze pervenute saranno sottoposte ad una verifica di ammissibilità, a cura della UO responsabile del procedimento (UO Sistema e servizi territoriali per il lavoro), finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda, la completezza documentale della stessa. Le istanze saranno quindi ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- Rispetto della scadenza di presentazione dell'istanza e dei relativi allegati, di cui al par. 9 (verifica automatica del Sistema Informativo Bandi Online);



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti la candidatura, di cui al par. 4;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione, di cui al par. 9.

10.c Valutazione delle candidature

Laddove le istanze ammissibili fossero in numero superiore a 12, la selezione dei 12 Ambiti Territoriali Sociali che potranno partecipare alla sperimentazione del PUA INLAV verrà effettuata sulla base di ulteriori requisiti e tenendo conto del criterio territoriale quale prevalente. A tal fine si procederà alla valutazione tecnica delle stesse con attribuzione del relativo punteggio, secondo i seguenti criteri:

- Efficacia potenziale per la sperimentazione del PUA INLAV (descrizione del contesto territoriale, analisi dei bisogni, finalità espresse): 20 punti
- Appropriatezza ed efficienza dei contenuti proposti per la sperimentazione del PUA INLAV (caratterizzazione degli interventi da rivolgere ai destinatari finali, coerenza con l'analisi territoriale, sostenibilità economica): 45 punti
- Consistenza della rete e delle collaborazioni già attive/attivabili, con riferimento ai temi di progetto o temi simili coinvolgenti i soggetti destinatari finali (ampiezza e varietà delle collaborazioni, competenze ed esperienze dei soggetti della rete sui temi di progetto): 35 punti

10.d Integrazione documentale

Nel corso della fase istruttoria – con riferimento sia alla verifica di ammissibilità sia all'eventuale successiva valutazione delle candidature – potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali per la conclusione del procedimento si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

10.e Comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile del Procedimento approva con proprio provvedimento, entro 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze di manifestazione di interesse, gli esiti dell'istruttoria, ossia l'elenco delle istanze pervenute, distinguendo tra istanze ammesse alla sperimentazione e non ammesse. Nel caso fossero pervenute istanze ammissibili in numero superiore a 12, verrà inoltre fornito il relativo punteggio, esito della valutazione tecnica.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e nella Sezione Bandi del sito istituzionale di Regione Lombardia www.bandis.regione.lombardia.it.

11 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nella presente manifestazione di interesse, inclusi i termini previsti per la realizzazione dei percorsi di sperimentazione.

12 Ispezioni e controlli

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese in sede di candidatura.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Per quanto riguarda la realizzazione delle attività di Progetto e le relative spese, i controlli formalmente previsti dal Programma, a partire dalle verifiche amministrative sulle domande di rimborso finalizzate alla rendicontazione dei costi sostenuti, saranno svolti dagli organismi competenti di livello nazionale ed europeo. Regione Lombardia può predisporre proprie procedure atte a verificare che gli interventi di sperimentazione siano realizzati in coerenza alle finalità del Progetto INLAV Lombardia e concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma e dell'obiettivo specifico dell'Asse 2 sopra richiamato.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte degli organismi competenti, gli Ambiti Territoriali Sociali conservano su supporti comunemente accettati tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa alla realizzazione della sperimentazione e attestante le spese sostenute.

13 Monitoraggio dei risultati

Ai fini della realizzazione delle attività di Progetto, gli Ambiti Territoriali Sociali che parteciperanno alla sperimentazione dei PUA INLAV si impegnano a monitorare e condividere con Regione Lombardia e i partner di Progetto lo stato di avanzamento della propria sperimentazione nonché, come anticipato al par. 5, a raccogliere le informazioni relative ai destinatari finali.

Nell'ambito della valutazione degli esiti e degli impatti che le sperimentazioni produrranno, gli Ambiti Territoriali Sociali si impegnano a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione, dai partner di Progetto o da altri soggetti appositamente incaricati.

14 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paola Angela Antonicelli, Dirigente dalla Unità Organizzativa Sistema e servizi territoriali per il lavoro della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

11

15 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018), i dati contenuti saranno utilizzati nell'ambito del procedimento di istruttoria. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza dei soggetti.

16 Pubblicazione, informazioni e contatti

La presente manifestazione di interesse è pubblicata sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

Copia integrale della presente manifestazione di interesse e dei relativi allegati è pubblicata sul BURL.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti della manifestazione di interesse e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo E-mail: inlav@regione.lombardia.it

Esclusivamente per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica bandi@regione.lombardia.it o contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato, escluso i festivi: dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico; dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

17 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi alla presente manifestazione di interesse è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro

U.O. Sistema e servizi territoriali per il lavoro

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20122 Milano

E-mail lavoro@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

12

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

Allegati

- Scheda descrittiva – Allegato 1
- Dichiarazione di adesione e sostegno (altri soggetti) – Allegato 2



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Allegato 1

PROGETTO INLAV LOMBARDIA – INTEGRAZIONE LAVORO LOMBARDIA – POC INCLUSIONE 2014-2020

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE RIVOLTA AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI: PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA REALIZZAZIONE DI PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA INLAV) E LA DEFINIZIONE DEI RELATIVI SERVIZI PER L'EMERSIONE DEL SOMMERSO E L'INCLUSIONE

SCHEDA DESCRITTIVA¹

(A CURA DELL'ENTE PUBBLICO LOCALE CHE PRESENTA LA CANDIDATURA PER CONTO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI APPARTENENZA)

1. AREA DI RIFERIMENTO

Specificare in quali territori insisterà la sperimentazione del PUA INLAV con relativi Servizi.

2. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Fornire una descrizione del contesto territoriale di riferimento e dei bisogni del territorio, rispetto al tema dello sfruttamento lavorativo. In particolare, individuare uno o più settori economici sui quali concentrare gli sforzi e gli interventi del PUA INLAV.

3. MOTIVAZIONI E FINALITÀ GENERALI

Argomentare le motivazioni della propria candidatura, ad esempio indicando gli obiettivi generali che si intendono raggiungere mediante la sperimentazione del PUA INLAV con riferimento al contesto locale.

¹ Ai fini della predisposizione della scheda, che verrà infine caricata sul Sistema informativo, i punti descrittivi che seguono costituiscono una proposta di compilazione non vincolante.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Allegato 1

4. DESTINATARI FINALI

Identificare i possibili destinatari (es. nazionalità), anche rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento e del settore/i economici attenzionati. Quantificare le persone che potranno essere identificate e prese in carico, ovvero – come da indicatore del Programma – “coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunte da azioni programmate”.

5. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI DA SVILUPPARE

Illustrare le linee essenziali e le caratteristiche degli interventi – sulla base delle tipologie di cui al paragrafo 6 della manifestazione di interesse e tenendo conto delle specificità del territorio di riferimento e del settore/i economici identificati – che si vorrebbe sviluppare con la sperimentazione del PUA INLAV (tramite potenziamento dell'esistente o nuova attivazione).

2

6. MODALITÀ, STRUMENTI, FIGURE PROFESSIONALI

Fornire una breve descrizione delle modalità e degli strumenti di lavoro più idonei per lo svolgimento degli interventi di cui sopra, rivolti ai destinatari finali nell'ambito della sperimentazione del PUA INLAV. Fornire inoltre un'indicazione di massima in relazione alle figure professionali che si ritiene di dover coinvolgere nella realizzazione dei medesimi.

7. RETE TERRITORIALE

Identificare i soggetti che, in base a collaborazioni già consolidate ovvero da potenziare, possano comporre una rete territoriale attorno al PUA con la quale creare sinergie rispetto ai temi di progetto e agli interventi da sviluppare nell'ambito della sperimentazione. Specificare il possibile ruolo dei singoli soggetti nel garantire un valore aggiunto alla



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Allegato 1

sperimentazione (enti del terzo settore cui potrà essere affidata l'erogazione dei Servizi INLAV; uffici del territorio ai cui servizi specialistici orientare e rinviare secondo la logica del referral; altri soggetti che possano fornire un contributo).

8. ESPERIENZE E PROGETTUALITÀ GIÀ IN ESSERE

Riportare eventuali prassi o progettualità già in essere sul territorio di riferimento, connesse al tema oggetto della manifestazione

9. ALTRE EVENTUALI CONSIDERAZIONI

3

Denominazione Ente pubblico locale che presenta la candidatura

Denominazione Ambito Territoriale Sociale di appartenenza

Data della firma digitale

Il Legale Rappresentante





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Allegato 2

PROGETTO INLAV LOMBARDIA – INTEGRAZIONE LAVORO LOMBARDIA – POC INCLUSIONE 2014-2020

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE RIVOLTA AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI: PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA
REALIZZAZIONE DI PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA INLAV) E LA DEFINIZIONE DEI RELATIVI SERVIZI PER L'EMERSIONE DEL
SOMMERSO E L'INCLUSIONE

DICHIARAZIONE DI ADESIONE E SOSTEGNO ALLA SPERIMENTAZIONE DEL PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA INLAV) CON RELATIVI SERVIZI

(A CURA DI CIASCUN SOGGETTO CHE INTENDA PARTECIPARE ALLA RETE TERRITORIALE)

Il/La Sottoscritto/a

nato/a a (Prov.), il

Codice fiscale

1

in qualità di Legale Rappresentante

dell'Ente

con sede legale nel Comune di (Prov.), CAP

via, n.

Codice fiscale

Partita Iva

Indirizzo mail:

Indirizzo PEC:





UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Allegato 2

DICHIARA

- di essere a conoscenza ed accettare integralmente i contenuti della manifestazione di interesse concepita nel quadro di attuazione del Progetto regionale "INLAV Lombardia – INtegrazione LAVoro Lombardia" e rivolta agli Ambiti Territoriali Sociali per la presentazione di candidature ai fini della realizzazione nel rispettivo territorio di punti unici di accesso (PUA INLAV) e della definizione dei relativi servizi per l'emersione del sommerso e l'inclusione dedicati alle vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- di essere a conoscenza ed accettare integralmente i contenuti della candidatura presentata a valere sulla citata manifestazione di interesse da parte dell'Ambito Territoriale Sociale di
- la propria intenzione di aderire e fornire collaborazione e sostegno alla sperimentazione da realizzarsi nell'Ambito Territoriale Sociale di del punto unico di accesso PUA INLAV con relativi servizi di cui alla citata manifestazione di interesse;
- il proprio impegno a partecipare alla rete territoriale da creare o potenziare attorno al PUA, al fine di rendere più efficaci – anche mediante l'applicazione del meccanismo di referral – gli interventi e i servizi rivolti ai destinatari finali che saranno qui sviluppati;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

2

Data della firma digitale

Il Legale Rappresentante

